

il molto, e non lascia agio nè spazio a debitamente distendere i fili della scenica tela.

- Se in ciò ella pecca, se forse è un po' affastellato l' intreccio, tali mende son di gran lunga compensate da ben altri pregi: la bontà, la verità del dialogo, la giusta osservanza de' caratteri, la bellezza dello stile poetico, la nobiltà, in gran parte, del verso. A' personaggi non son poste in bocca solo parole per accomodarne il maestro; ma e' parlano il linguaggio della passione; i pensieri son quelli suggeriti dalla situazione, il concetto è filosofico e spesso leggiadro.

Il libretto, è vero, non è in tutto eguale: alcuni tratti bellissimi hanno non belli riscontri; nè se ne vogliono cercar le cagioni. Le esigenze della musica e del teatro son tante! e certo per qualche cosa il poeta non ha voluto che il libretto corresse sotto il suo nome: egli è d' un innominato, che però, come dicemmo, tutti potrebbero nominare.

A saggio de' versi basta citare la sentenziosa ballata d' Isabella al banchetto di Suza, con cui ella deplora il folle e sconcio tripudio: